

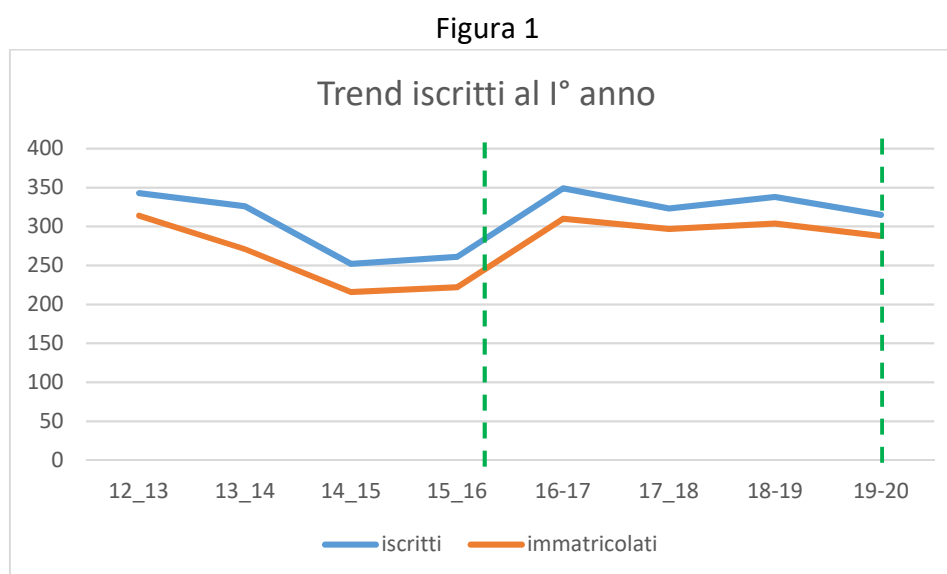
Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

Novembre 2020

1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2019-20

1.1 Attrattività

L'andamento delle iscrizioni al primo anno del corso di laurea in seguito alla modifica del regolamento intervenuta nell'anno 2012-13 ha avuto un andamento a "scodella". Negli ultimi anni accademici gli immatricolati si sono però stabilizzati intorno ai 300 mentre gli ingressi per passaggi e i trasferimenti sono oscillate fra 25 e 40 unità ogni anno.



Gli iscritti fuori regione sono in diminuzione e oramai stabilmente sotto il 10% delle matricole, mentre negli ultimi anni sono significativamente aumentati gli studenti stranieri, fino a divenire il 15% circa (ma la metà di questi ha un diploma preso in Italia). In netta crescita la percentuale di donne fra le matricole, dato che dimostra un miglioramento in termini di "gender bias" del CdS. In aumento pure la quota di iscritti con voti di maturità medio-alti. Il dato meno confortante è la netta diminuzione di matricole provenienti dai licei (classico o scientifico). L'anomalia del dato è ancora maggiore se si considera che in EA tale percentuale è invece pari al 45%. Occorre migliorare quindi la comunicazione in fase di orientamento in ingresso per spiegare che la parola "commercio" nel nome del CdS non sta ad indicare un percorso indirizzato principalmente agli studenti provenienti dagli istituti tecnici.

Tabella 1-Dati su immatricolati (SUA-CdS)

coorte	imm	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
19-20	288	0,493	0,069	0,142	0,222	0,467	0,200
18-19	304	0,441	0,065	0,151	0,139	0,373	0,334
17-18	299	0,393	0,071	0,170	0,150	0,420	0,307
16-17	310	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	222	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437
14-15	216	0,421	0,083	0,135	0,127	0,413	0,425
13-14	271	0,417	0,104	0,129	0,163	0,374	0,414
12-13	314	0,446	0,067	0,128	0,166	0,399	0,434

1.2 Abbandono fra I e II anno

Uno degli indicatori AVA più preoccupanti del CdS appare essere quello relativo alla percentuale di studenti immatricolati che proseguono nello stesso CdS al secondo anno (iC14). Il valore locale nell'ultimo triennio ha oscillato fra il 45 e il 55% a fronte di medie nazionali intorno al 75%.

Occorre ricordare che l'indicatore proposto non coglie la scelta fatta dalla nostra Scuola di svolgere il primo anno con insegnamenti in comune fra EC e EA per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra una L33 e una L18. Per cui molti degli abbandoni sono in realtà scelte più ponderate del CdS di EA. Per tale motivo il CdS propone di calcolare l'indicatore di dispersione al netto dei passaggi interni fra EA e EC (vedi tabella 2), o l'indicatore di dispersione congiunto (vedi tabella 3). Comunque sia, anche considerando questi indicatori più raffinati si rileva che la dispersione negli ultimi a.a. è aumentata. Osservando i dati più in dettaglio si nota come tale dispersione sia dovuta in principal misura ad abbandoni (espliciti o per mancata iscrizione al secondo anno), mentre passaggi e trasferimenti, se depurati dai "fisiologici" passaggi fra EC e EA, incidono in minima parte. Dai dati sembra quindi che il fenomeno della dispersione sia dovuto più ad una mancanza dei prerequisiti di accesso che ad un mismatching fra esigenze formative degli iscritti e offerta effettiva del CdS. Per una lettura più approfondita del fenomeno sarebbe opportuno poter studiare la correlazione fra gli esiti del test di accesso e la carriera successiva di chi si iscrive alle nostre triennali.

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

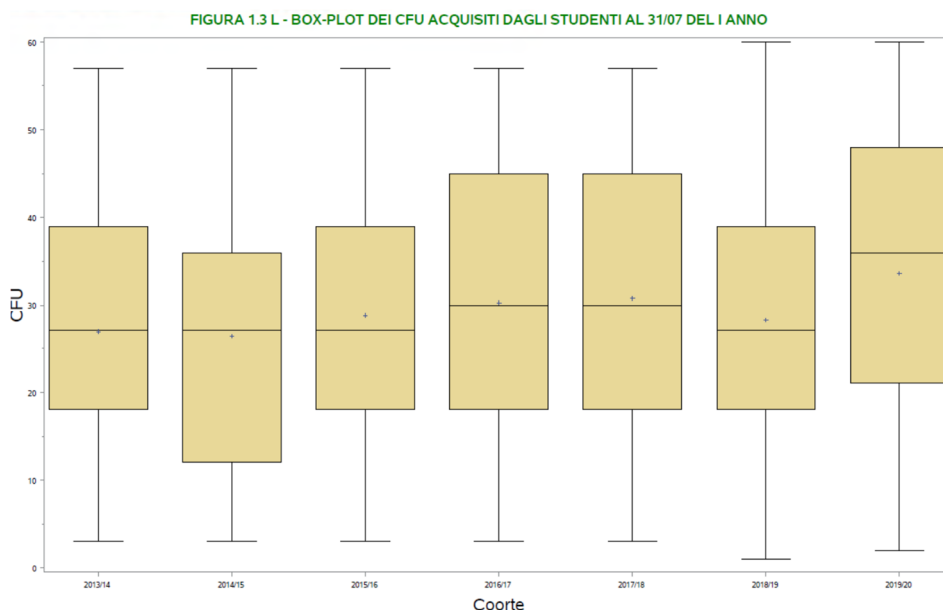
coorte	iscritti 1°	iscritti 2°	pass EA	Altri pass	abband	ingr EA	abb* I-II
2018-19	338	205	73	16	85	35	0,34
2017-18	323	175	93	15	70	21	0,34
2016-17	349	264	58	12	68	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	50	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	66	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35
2012-13	343	214	57	16	67	14	0,28

Tabella 3 – Tasso di abbandono congiunto

calcolo abbandoni congiunti EC/EA								
coorte	iscr I EA	iscr I EC	iscr II EA	iscr II EC	pass EC-EA	tasso abb	tasso EC	tasso EA
2018-19	685	338	467	162	108	0,280	0,343	0,253
2017-18	660	323	459	145	114	0,270	0,339	0,246
2016-17	725	349	510	214	98	0,235	0,230	0,236
2015-16	658	261	473	144	79	0,243	0,265	0,235
2014-15	709	252	523	130	54	0,264	0,354	0,239
2013-14	600	326	428	182	50	0,287	0,346	0,261
2012-13	554	343	404	202	71	0,245	0,280	0,228

1.3 Produttività intermedia

Nell'ultimo a.a. la produttività degli studenti al primo anno ha fatto un balzo significativo come si può vedere dal box-plot sottostante.



La misura che ha permesso tale aumento è sicuramente lo spostamento al primo anno dell'esame di Istituzioni di diritto pubblico al posto di quello di Istituzioni di diritto privato come si può capire dal confronto delle due tabelle sottostanti dove si indica per ogni insegnamento del primo anno la percentuale di studenti iscritti ad EC o EA che lo ha superato in ognuna delle sessioni previste. Come si rileva, pur mancando ancora la sessione di dicembre, tutti gli insegnamenti del primo anno sono già stati superati da una percentuale di iscritti maggiore del passato anno, con l'unica eccezione dell'insegnamento di Microeconomia.

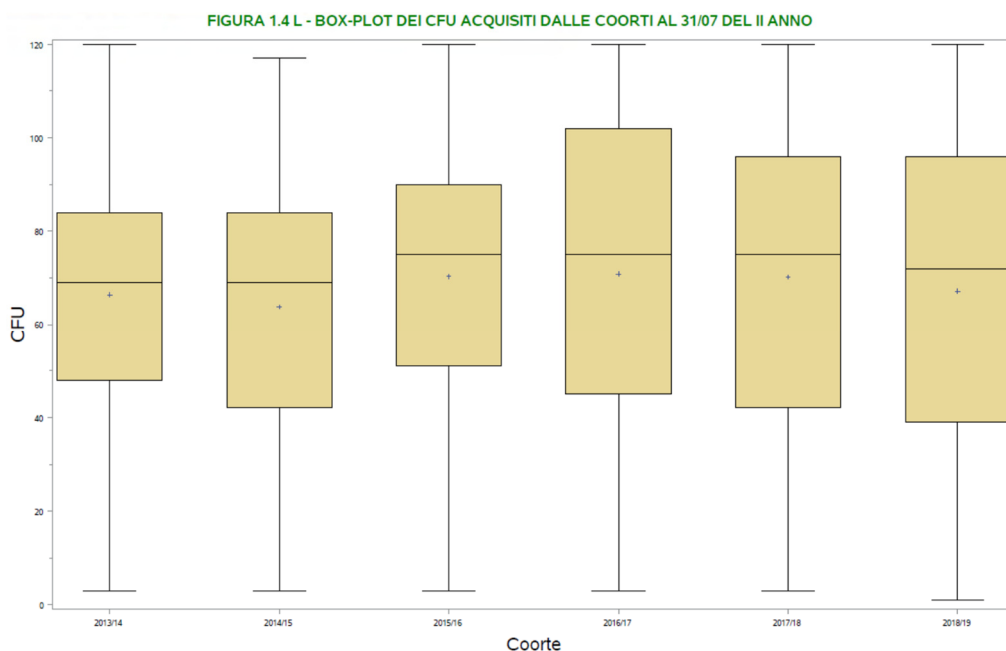
Tabella 4: Produttività studenti EC e EA su esami primo anno

dati 2020	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	30,57	20,57	5,00	4,62	1,70	0,00	62,69
EGI			36,13	14,72	5,85	0,00	56,91
Pub	43,87	20,00	1,23	1,42	2,08	0,00	68,84
Mat	15,94	15,75	4,43	9,72	6,42	0,00	52,56
Micro			9,34	12,26	8,49	0,00	30,21
Stat			20,00	21,32	6,42	0,00	47,92
Lin Ing	0,75	12,26	8,77	1,04	7,26	0,00	30,87
Edit	22,64	15,09	9,81	3,68	3,96	0,00	55,40
Comp Info	16,42	10,47	11,04	3,87	4,91	0,00	46,88
Esami x stud	0,90	0,56	0,76	0,64	0,31	0,00	3,18

dati 2019	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	30,43	16,54	3,69	2,93	1,98	1,98	57,24
EGI			26,47	19,75	7,37	1,70	55,36
Priv	4,91	18,43	1,89	2,74	5,01	0,95	33,74
Mat	30,25	9,74	1,32	1,98	0,66	0,47	45,58
Micro			18,24	11,15	3,21	0,19	32,61
Stat			18,81	16,73	6,81	1,51	43,70
Lin Ing	4,91	5,86	4,91	3,40	0,66	6,62	46,62
Edit	9,74	17,96	8,51	5,10	6,81	3,02	53,38
Comp Info	5,95	16,35	12,57	3,50	3,59	4,63	46,33
Esami x stud	0,66	0,45	0,70	0,55	0,25	0,07	2,68

Sarà interessante monitorare il prossimo anno se questa maggiore produttività della ultima coorte di studenti si manterrà anche al secondo anno e se vi sarà una riduzione degli abbandoni grazie alla minore difficoltà dell'ingresso nel percorso accademico.

Osservando i dati della produttività al 31/07 del secondo anno si osserva che la coorte del 2018-19 ha un box-plot che denota risultati lievemente peggiori rispetto a quella dell'anno precedente, ma comunque abbastanza soddisfacenti se esaminati nell'orizzonte degli ultimi 6 anni. La media cfu è pari a 67,2, e il primo quartile degli studenti ha conseguito più di 90 cfu. La minore produttività delle ultime due coorti rispetto alla coorte 16-17 può essere dovuta al fatto che hanno un diverso regolamento che include al secondo anno alcuni esami più impegnativi (contabilità, diritto commerciale) e ciò può aver rallentato in parte le loro carriere, che però dovrebbero tornare ad essere più spedite al terzo anno.



La coorte 2017-18 al 31/7 del terzo anno risulta avere 118,6 cfu medi, associati al fatto che ben il 54,2% degli iscritti al terzo anno ha più di 120 cfu. Entrambi i dati sono fra i più alti rispetto alle coorti precedenti e fanno presumere che anche tale coorte raggiungerà dati decisamente positivi rispetto alla percentuale di laureati in pari o entro il primo anno fuori corso

Dai confronti degli indicatori AVA sulla produttività intermedia con le medie di riferimento a livello nazionale si nota che il nostro CdS ha una produttività in itinere inferiore alla media (si vedano indicatori iC01 e iC13; iC15 e iC16 sono fuorvianti in quanto condizionati dalla alta percentuale di passaggi ad altro CdS). In particolare, secondo le nostre rilevazioni gli iscritti regolari che abbiano raggiunto almeno 40 cfu nell'a.s. 2019 è stata pari al 41,3, registrando una flessione rispetto al 43,9 del precedente anno, ma sempre sopra il 36,4 di 3 anni fa

Nelle tabelle sottostanti è possibile vedere quale sia la percentuale di studenti che ha raggiunto tale risultato per ogni diverso anno di iscrizione, mostrando il confronto fra gli a.a. più recenti e il 15-16:

Tabella 5: Produttività in itinere per anno di iscrizione

a.a. 18-19	I	II	III	Tot	a.a. 17-18	I	II	III	Tot	a.a. 15-16	I	II	III	Tot
41-60	30,6	47,1	56,3	41,3	41-60	33,9	51,8	56,1	43,9	41-60	27,1	42,7	43,7	36,4
21-40	50,0	68,3	79,3	62,3	21-40	56,8	74,8	81,0	67,4	21-40	53,5	66,2	75,7	62,1
1-20	71,6	83,0	90,5	79,4	1-20	74,9	83,7	91,1	80,8	1-20	71,3	80,3	89,9	78,0
0	100	100	100	100	0	100	100	100	100	0	100	100	100	100

E' indubbio che molte delle misure prese negli ultimi anni (riforma nella programmazione degli insegnamenti nei vari anni del CdS, migliore organizzazione e coordinamento degli appelli di esame, introduzione di prove intermedie in alcuni insegnamenti, utilizzo dei tutor per svolgere aule studio sulle materie del primo anno, riforma delle regole di attribuzione del punteggio finale) abbiano contribuito a incrementare in modo progressivo il numero di cfu medi conseguiti dalle coorti più recenti di studenti. Allo stesso tempo tali medie

continuano ad essere inferiori a quelle che si riscontrano in altri CdS della stessa classe a livello nazionale, e ciò significa che occorre ancora migliorare i nostri processi formativi. L'obiettivo che si ritiene opportuno porsi è quello di avere almeno il 40% degli iscritti al primo anno che conseguono almeno 40 CFU, mentre tale percentuale dovrebbe essere del 60% nei due anni successivi (visto l'abbandono degli studenti meno produttivi dopo il primo anno).

1.5 Regolarità delle carriere

Negli indicatori AVA il CdS appare aver raggiunto un consistente miglioramento in termini di tempo di ritardo alla laurea dato che la percentuale dei laureati in pari sul totale dei laureati (indicatore iC02) è passata dal 26,7 del 2017 al 54,2 del 2019, raddoppiando quindi in soli due anni e avvicinandosi ai benchmark nazionali (che si attestano intorno al 60%). In realtà tale indicatore è influenzato dall'andamento delle iscrizioni e nel caso del nostro CdS tale "raddoppio" è dovuto in buona parte al maggior numero di studenti iscritti nelle coorti più recenti rispetto alle precedenti.

Una visione più diversa si ottiene guardando ad altri indicatori AVA: ad esempio, dai dati di iC22 e iC 17 si rileva che nei CdS della classe L-33 a livello nazionale la percentuale media di laureati regolari rispetto agli immatricolati iniziali è del 37,6% e entro un anno fuori corso è del 44,5 (iC22 e iC17). Nel caso di EC a Unifi si hanno valori molto più bassi (20,9 e 24,4), ma anche tali dati sono in parte fuorvianti dato che contano come abbandoni gli studenti passati ad EA e non considerano fra i laureati in pari gli studenti provenienti da EA (o altro CdS) in quanto non immatricolati in EC. Inoltre questi indicatori non sono capaci di distinguere il problema dell'abbandono da quello della regolarità mentre i due sono fenomeni diversi che è opportuno tenere distinti. Per rilevare in modo più chiaro la regolarità delle carriere degli iscritti al CdS il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari di una data coorte e iscritti al II° annodi quella coorte stessa (vedi tabella 6 qui sotto: i dati in corsivo si riferiscono all'a.a. ancora in corso tengono conto delle domande di laurea presentate per dicembre). In genere infatti dopo l'iscrizione al II° anno l'abbandono degli studenti è meno rilevante.

Tabella 6 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Iscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2017-18	175	56		31,4	
2016/17	265	103	45	38,9	55,8
2015/16	173	64	38	37,0	59,0
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7
2012/13	214	50	44	23,4	43,9

L'obiettivo che il GdR propone di fissare è quello di arrivare a laureare in pari il 40% degli iscritti al CdS all'inizio del II° anno e il 60% entro il primo anno fuori corso. Se il tasso di abbandono "effettivo" fra I° e II° anno fosse intorno al 25%, tali percentuali implicherebbero un 30% di laureati regolari e un 45% entro il primo fuori corso se rapportati agli iscritti iniziali, percentuali in linea con i benchmark nazionali.

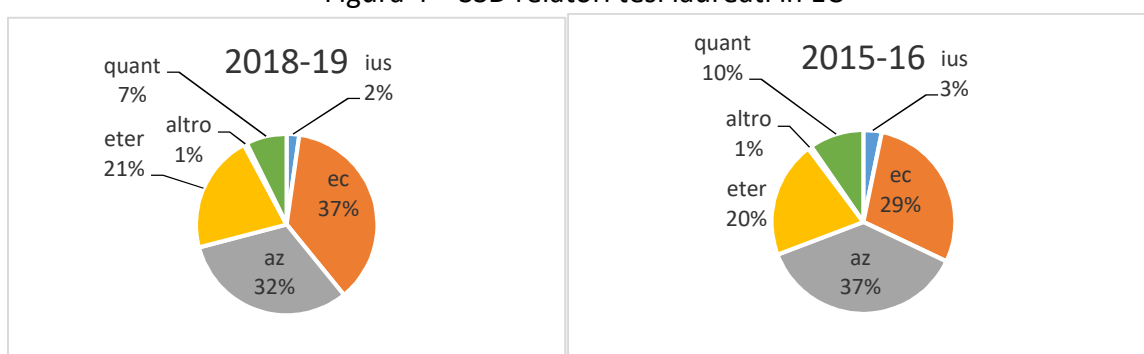
Tabella 7 – Laureati per a.a. per classe di voto

	66-94	95-99	100-105	106-110	110L	Totale
18-19	78	32	34	25	10	179
17-18	63	29	26	15	10	143
16-17	72	24	20	10	13	139
15-16	93	31	18	6	8	156
14-15	94	27	23	6	9	159
13-14	104	36	28	7	9	184

Grazie alla modifica delle regole per l'attribuzione del voto finale e al miglioramento nella regolarità delle carriere, la media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso rispettivamente a 96,77 e 96. Nella tabella 7 si può osservare la distribuzione per classi di voto. Si rileva come l'aver imposto il vincolo che per ricevere la lode occorre avere un voto di partenza pari ad almeno 104,5 ha diminuito negli ultimi due a.a. la percentuale di studenti laureati (compresa fra il 5% e il 7%) con il massimo dei voti, restituendo alla lode il valore di segnale di eccellenza.

È interessante anche analizzare l'area disciplinare dei relatori che i laureandi scelgono per la tesina. In figura 4 il confronto fra gli studenti laureati nel 15-16 e quelli laureati nel 18-19. Si rileva un aumento percentuale delle tesi con relatori di area economica bilanciato da una diminuzione delle tesi con relatori di area aziendale. Abbastanza stabili le percentuali delle altre aree. Il dato sembra indicare una più marcata affinità degli studenti che hanno scelto di rimanere in EC con le aree che ne costituiscono l'ossatura principale, ma resta rilevante il numero di laureati in EC che mostra una chiara predilezione per le materie di area aziendale.

Figura 4 – SSD relatori tesi laureati in EC



1.6 Internazionalizzazione

Il Cds ha sviluppato un monitoraggio degli studenti che svolgono esperienze di mobilità internazionale e dei CFU conseguiti all'estero per prevedere in anticipo l'andamento degli indicatori AVA. Sotto i dati relativi agli ultimi anni accademici sia della rilevazione in proprio (tabella 8) che degli indicatori AVA (tabelle 9 e 10).

Tabella 8 – Dati su mobilità internazionale

a.s.	Num stud	L. reg	CFU	CFU val
2020	32	14-15	825	780
2019	16	11	432	369
2018	18	10	567	537
2017	16	7	555	438
2016	12	5	297	201
2015	18	9	519	393

Tab. 9 - % di CFU sostenuti all'estero da stud.reg.

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2018	14,1‰	26,0‰	26,0‰
2017	16,3‰	22,6‰	24,2‰
2016	20,9‰	17,8‰	22,0‰
2015	10,8‰	21,0‰	19,8‰
2014	20,4‰	11,8‰	18,1‰
2013	11,7‰	12,5‰	14,0‰

Tab. 10 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2019	120,9‰	233,4‰	198,4‰
2018	169,5‰	173,9‰	169,7‰
2017	128,2‰	165,7‰	190,2‰
2016	152,2‰	159,2‰	153,7‰
2015	131,1‰	124,5‰	160,5‰
2014	73,2‰	122,4‰	125,3‰
2013	57,7‰	97,2‰	120,3‰

Dal confronto con gli indicatori AVA relativi ai CFU sostenuti in Erasmus da studenti regolari e alla percentuale di laureati regolari che hanno fatto l'Erasmus si osserva come il grado di internazionalizzazione del CdS nel 2019 abbia registrato calo e un allontanamento dai benchmark nazionali come previsto nella relazione del precedente anno sulla base dei dati da noi rilevati. I dati relativi al 2020 fanno però ben sperare per il prossimo anno visto che, nonostante l'emergenza sanitaria intercorsa, sono i migliori mai avuti e prevedono un raddoppio dei cfu verbalizzati all'estero.

Il comitato si era posto pure l'obiettivo di valutare l'opportunità di aprire dei Double Degree con alcune delle sedi estere convenzionate sfruttando gli esami in lingua inglese che vengono offerti a livello triennale anche presso la nostra Scuola. L'emergenza sanitaria in atto ha ovviamente impattato su tale obiettivo rallentando i tempi necessari al suo raggiungimento.

2. Gradimento del CdS ed efficacia esterna

2.1 Valutazioni degli studenti sugli insegnamenti

L'emergenza sanitaria e la diversa modalità di erogazione degli insegnamenti nel secondo semestre del passato a.a. ha portato l'Ateneo a modificare il questionario per la raccolta delle opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti. La difficoltà di trattare assieme i dati di rilevazioni svolte con modalità differenti (quella del primo e quella del secondo semestre) sta causando un ritardo nella pubblicazione dei dati relativi alla rilevazione del secondo semestre.

Il GdR nella seduta di maggio aveva fatto una valutazione intermedia basata sulle opinioni degli studenti sui corsi del primo semestre. Sotto si può trovare una tabella che compara le valutazioni medie degli aspetti riguardanti l'organizzazione generale del CdS suddivise per anno di corso e comparate con quelle dell'anno precedente (fra parentesi).

Tabella 11 – Valutazioni degli studenti sul CdS

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario	D15 aule
1I	7,69 (7,58)	7,64 (7,79)	8,02 (8,44)	7,24 (7,27)
2I	7,42 (7,36)	7,23 (7,21)	6,98 (7,11)	7,36 (7,14)
3I	7,62 (7,11)	7,53 (7,06)	7,34 (7,29)	7,79 (7,26)

Si può notare che le valutazioni medie sono tutte in miglioramento o stabili, tranne quelle relative all'orario, che ha avuto un gradimento minore al primo e al secondo anno, scendendo sotto il 7 per gli insegnamenti del secondo anno. Leggermente calata anche la valutazione media relativa all'organizzazione di appelli e orario degli insegnamenti del primo anno.

Per quanto riguarda le valutazioni dei singoli insegnamenti si è rilevato come la valutazione complessiva sia quasi sempre superiore alla soglia del 7, tranne il caso di 5 insegnamenti. In generale, le voci dove risultano i voti medi più bassi sono quelle relative alla mancanza di conoscenze preliminari e all'adeguatezza del materiale didattico fornito. Tutti i docenti sono invitati ovviamente a prendere in considerazione le valutazioni ricevute in una ottica di automiglioramento del proprio insegnamento

2.2 Valutazioni dei laureati sul CdS

Un primo riscontro sull'efficacia del processo formativo può essere dato dal gradimento degli studenti e laureati rispetto al CdS. Il sistema AVA monitora con due indicatori tale gradimento. iC18 misura la percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS. iC25 misura invece

coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dal CdS. Dalle percentuali mostrate sotto nelle tabelle 12a e 12b si nota come i valori di tali indicatori per il CdS siano sotto ai benchmark nazionali. La soddisfazione generale è in crescita costante, ma dai dati di dettaglio si vede come 1/5 dei laureati recenti si dica non sufficientemente soddisfatto del rapporto con i docenti e dell'organizzazione complessiva del CdS. La percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo è stata altalenante e adesso si sta posizionando vicino al 60%, circa 10 punti sotto i benchmark nazionali. Leggendo i dati di dettaglio si vede come la percentuale di coloro che dichiarano che si sarebbero iscritti ad altro CdS dello stesso ateneo è allineata ai benchmark nazionali, mentre vi è un 10% in più rispetto al dato nazionale che dichiara che si sarebbe iscritto allo stesso CdS ma in altro Ateneo. Quindi la parziale insoddisfazione non sembra rivolta ai temi trattati nel CdS ma alla sua organizzazione generale.

Tab. 12a - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2019	58,8%	70,8%	69,1%
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

Tab. 12b - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2019	87,0%	90,1%	90,2%
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

2.3 Proseguimento degli studi

Un ulteriore punto di vista sull'efficacia del processo formativo di CdS è quello di monitorare il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario compilato al momento della laurea viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire con gli studi. Limitandoci alle risposte che indicano la volontà di proseguire con una LM o un master universitario si nota che la percentuale di tali risposte è in netta crescita negli ultimi anni ed è arrivata all'87,6% nelle interviste dei laureati nell'anno solare 2019.

Dall'indagine relativa alla condizione occupazionale dei laureati dopo un anno dalla laurea si rileva una crescita della percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito effettivamente con una LM che è passata dal 61% del 2017 al quasi 75% del 2019.

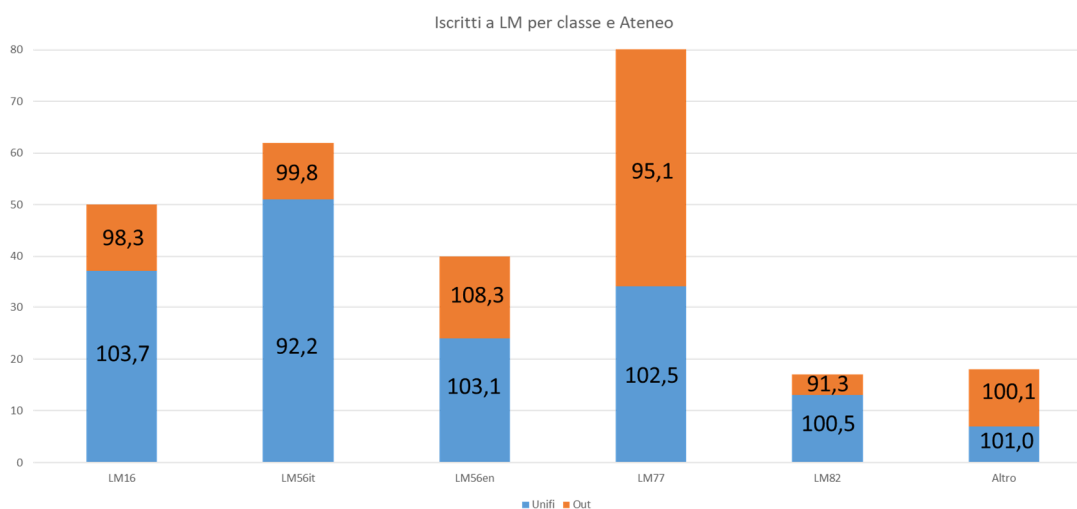
Un primo dato da approfondire è quindi quello relativo alle scelte degli studenti in merito alla LM cui decidono di iscriversi e alla sede in cui decidono di continuare la loro formazione. A tal fine possiamo incrociare i dati delle indagini AlmaLaurea dell'ultimo triennio (80% circa il tasso di risposta) a quelle di una indagine interna svolta sui laureati da dicembre 2015 ad aprile 2020 (tasso di risposta minore, pari al 56,6%, con domande più dettagliate).

Secondo l'indagine AlmaLaurea, la percentuale di coloro che si iscrivono ad una LM che rappresenta il "proseguimento naturale" della LM oscilla intorno al 60% mentre la quota di coloro che decidono di iscriversi ad una LM a Unifi è diminuita dal 70% al 60%.

Dall'indagine interna i laureati iscritti ad una LM risultano il poco più dei 2/3, dei quali circa i 3/5 a CdLM del nostro Ateneo (media voto di tali studenti vicina al 99). Meno del 20% dichiara di non voler proseguire gli studi (media voto intorno a 89), mentre poco meno del 10% si è iscritto a un Master (media voto 93). Circa il 5% dichiara che vuole proseguire gli studi in futuro (media voto 89).

Per quanto riguarda le classi di LM in cui i laureati di EC decidono di proseguire i loro studi si ha una panoramica molto diversificata. Il 38% dei rispondenti ha scelto di proseguire con una LM nella classe LM56 (Scienze dell'economia). E' possibile rilevare una differenziazione nella lingua della LM stessa sicuramente influenzata dal voto della triennale: studenti più brillanti sembrano orientati in media verso LM in lingua inglese. Il 30% dei rispondenti ha deciso di continuare nella classe LM77 (Scienze economico-aziendali) e quasi il 20% nella classe LM16 (Finanza). In crescita negli ultimi anni le opzioni della LM82 (Scienze statistiche) che ha superato il 5%. Nella figura 6 sotto si può vedere il dettaglio per classe di LM e Ateneo cui sono iscritti. È significativo notare che in genere la media voto di coloro che restano a Unifi è maggiore, spesso anche in modo rilevante, rispetto alla media voto di coloro che decidono di iscriversi in altri Atenei. Il contrario purtroppo avviene per la LM56, dove coloro che restano hanno mediamente voti inferiori di chi sceglie altri atenei, dato che vale anche disaggregando i laureati sulla base della lingua della LM scelta.

Figura 6 – Survey interna laureati da a.a. 14-15 ad a.a. 18-19



Ulteriore spunto interessante può essere ricavato da una lettura cronologica delle iscrizioni dei laureati in EC alle LM della Scuola (vedi tabella 13). Nell'ultimo a.a. i laureati in EC che hanno deciso di proseguire con una LM hanno raggiunto un massimo sia in numeri assoluti che percentuali e tutte le LM della Scuola hanno avuto un aumento nel numero di iscritti da EC tranne la LM di SSAF.

Tabella 13 – Laureati in EC iscritti alle LM della Scuola. * Laureati con voto >94

a.a. x	Lau x-1	SE	E&D	FIRM	SSAF	GODI	ALP	DSTS	tot	%lau	SE*	E&D*	FIRM*	SSAF*	DSTS*
Tot	960	168	51	77	23	41	48	5	413	43%	41	28	48	14	3
19-20	179	26	14	18	8	8	8	3	85	47%	6	8	17	7	2
18-19	143	15	11	11	11	3	5	1	57	40%	3	9	9	6	0
17-18	139	18	4	19	3	10	4	1	59	42%	4	4	15	1	1
16-17	156	30	4	12	1	10	6	0	63	40%	6	3	9	0	0
15-16	159	35	11	10	0	5	8	0	69	43%	9	8	8	0	0
14-15	184	44	7	7	0	5	17	0	80	43%	13	4	7	0	0

Da questi dati emerge quindi come non esista un vero "proseguimento naturale" del CdS di EC e che il CdS è abbastanza versatile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione. La riforma del regolamento con l'apertura di 4 diversi percorsi si spera che

consolidi questa versatilità del CdS che ha uno dei suoi punti di forza nel permettere ai suoi laureati di orientarsi verso profili formativi abbastanza diversificati

2.4 Condizione occupazionale laureati

L'indicatore AVA iC6 (vedi tabella 14) misura tramite l'indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 14b, iC06ter) si considerano solo coloro che non risultano ancora in formazione (LM, Master o altro). Come si evince dalle tabelle successive, i laureati che risultano occupati ad un anno dal titolo oscillano intorno al 30% e se si restringe l'attenzione a coloro che non proseguono con una LM tale percentuale arriva quasi al 75% con un trend di crescita notevole negli ultimi anni. Entrambi i dati sono migliori dei benchmark nazionali.

Tabella 14a - iC06: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2019	31,2%	21,4%	27,2%
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%

Tabella 14b - iC06ter: Occ/laureati non in formazione

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2019	73,5%	64,4%	68,9%
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

2.5 Tirocini

Da qualche anno il CdS ha iniziato un monitoraggio dei tirocini svolti dai propri studenti. Si ritiene infatti che pur non essendo una attività prevista obbligatoriamente dal CdS, sia comunque una esperienza da valorizzare, soprattutto per gli studenti che non intendono proseguire il percorso formativo dopo la laurea.

Nell'a.a. 2019-20 nei pds presentati o modificati dagli studenti il tirocinio era presente in soli 11 casi (in calo rispetto ai 45 del precedente anno). In tabella 15 i dati relativi ai tirocini effettuati nei vari anni monitorati da cui si registra un calo drastico nell'anno in corso dovuto all'emergenza sanitaria. Si ritiene quindi ad oggi poco riuscito il tentativo di orientare gli studenti ad arricchire il loro percorso triennale con una esperienza diretta nel mondo del lavoro.

Tabella 15 - Tirocini

Enti	2017	2018	2019	2020*
St. Com.	10	1	2	2
P.A.	4	3	5	0
Aziende	3	8	8	2
Turismo	2	2	1	2
Banche	1	0	0	0
Totale	20	14	16	6